

Il giorno 22/10/2026, il SINDACO METROPOLITANO Matteo Lepore, ai sensi dall'art. 33 dello Statuto dell'Ente, ha proceduto all'adozione del seguente atto:

ATTO N. 189

AREA SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

U.O. SVILUPPO CULTURALE

Fasc. 16.05.01/6/2026

AREA SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

U.O. SVILUPPO CULTURALE

Oggetto: *APPROVAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INTERVENTO DISTRETTUALI PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI WELFARE CULTURALE METROPOLITANO - SECONDA EDIZIONE*

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

- 1) **Approva**, ai sensi dell'art 12 della L. 241/90, le linee di indirizzo esposte in motivazione per la partecipazione all'Avviso pubblico per il finanziamento di programmi di intervento distrettuali per la realizzazione di azioni di Welfare culturale metropolitano – Seconda edizione;
- 2) **Rimette** a successiva determina dirigenziale l'approvazione dell'Avviso pubblico, al quale verrà data idonea pubblicizzazione per un periodo non inferiore a 15 giorni, e della relativa modulistica di partecipazione;
- 3) **Dà atto**, che sulla base delle linee di indirizzo, che si approvano con il presente atto, nell'Avviso pubblico, ai fini della relativa partecipazione, saranno definiti le modalità di presentazione delle domande, di concessione e rendicontazione dei contributi e, nello specifico, gli obiettivi, i soggetti beneficiari, la misura del contributo, le spese ammissibili, le priorità e i criteri di valutazione dei progetti ed i relativi punteggi, la modalità di formazione della graduatoria e i casi di revoca del contributo;
- 4) **Da atto** che le domande presentate verranno valutate da un Nucleo di valutazione, come meglio specificato in motivazione, che formulerà ed approverà la graduatoria dei progetti ammissibili a contributo, la cui attività non comporterà oneri di spesa per la Città metropolitana di Bologna;
- 5) **Dà atto**, che il presente provvedimento comporta per la Città metropolitana di Bologna riflessi indiretti sulla situazione economico - finanziaria dell'Ente e che i riflessi diretti si produrranno con l'approvazione della determina dirigenziale con impegno di spesa per la concessione dei contributi;

- 6) **Dà atto** che le predette risorse necessarie per la gestione dell'Avviso, derivanti da assegnazione di avanzo di amministrazione per un importo pari a € 45.000,00¹ sono previste sul Bilancio di Previsione 2026-2028 della Città metropolitana di Bologna a valere sul capitolo di spesa 106720 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali" - CDC 129 – annualità 2026, per le specifiche finalità per l'assegnazione di contributi a fondo perduto alle amministrazioni locali facenti parte dei Distretti culturali, come meglio precisato in motivazione;
- 7) **Dà atto** che si rimette a successive determinazioni dirigenziali l'approvazione dell'Avviso, della graduatoria dei beneficiari e l'assunzione dei relativi impegni di spesa e la liquidazione dei contributi.

Motivazione:

La Città metropolitana di Bologna e i Comuni del territorio hanno sviluppato da tempo azioni tese a promuovere e valorizzare al meglio l'offerta culturale del territorio metropolitano, nell'ambito delle attività e degli istituti culturali. Su queste basi, fin dal 2011, è stato avviato un sistema di *governance* culturale di livello metropolitano articolato in ambiti distrettuali, finalizzato a sviluppare una politica culturale territoriale condivisa attraverso azioni di programmazione, coordinamento, valorizzazione, produzione e diffusione culturale, tali da consentire l'integrazione e la valorizzazione delle specifiche vocazioni locali, la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse disponibili, la tenuta del livello di qualità dei servizi e dell'offerta culturale sul territorio.

Lo Statuto della Città metropolitana prevede infatti che l'Ente:

- promuova lo sviluppo culturale del territorio e delle comunità che lo integrano (art. 1, co 2);
- promuova e coordini i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano (art.11, co 4);
- valorizzi il patrimonio culturale pubblico e privato e promuova le attività culturali e creative anche come filiere di sviluppo e di occupazione; attivi politiche di promozione turistica, anche in collaborazione con gli altri livelli istituzionali nonché con gli operatori privati (art. 16, co 1, 2, 3).

Lo stesso Statuto, all'art. 20, prevede che in base ad appositi atti convenzionali, le Unioni ed i Comuni possano individuare forme di cooperazione e collaborazione con la Città metropolitana per l'organizzazione e la gestione condivisa di servizi e funzioni o per la realizzazione di opere pubbliche di comune interesse.

In tale ambito è stato sottoscritto un apposito "*Accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area metropolitana bolognese in materia di cultura*"², con il quale si è voluto consolidare il sistema di

¹ Si tratta di risorse assegnate all'Area Sviluppo economico e sociale mediante applicazione di risorse derivanti da avanzo di amministrazione disponibile, con Delibera di Consiglio n° 32 del 29/07/2026.

² Approvato con atto sindacale n. 256 del 28/11/2018, e successivamente prorogato con atto monocratico del Sindaco n° 335 del 14/12/2021.

governance culturale di livello metropolitano articolato in ambiti distrettuali, finalizzato a sviluppare una politica culturale territoriale condivisa attraverso azioni di programmazione, coordinamento, valorizzazione, produzione e diffusione culturale.

In ambito sociale e sociosanitario, le attività di programmazione e di coordinamento di ambito metropolitano sono di competenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria Metropolitana di Bologna, che ai sensi della normativa regionale ha funzioni di indirizzo, consultive, propulsive, di verifica e controllo, ma anche di coordinamento e integrazione; tali funzioni si esplicitano nel raccordo tra Regione ed ambiti distrettuali, oltre che, sul livello metropolitano, nelle azioni di integrazione delle politiche che concorrono alla promozione della salute. La CTSSM è coadiuvata nella realizzazione delle sue attività dall'Ufficio di supporto alla CTSSM, che coordina a livello tecnico i distretti sociosanitari attraverso la partecipazione dei Responsabili degli Uffici di piano e dei Direttori/trici di distretto sanitario e/o loro delegati. Alla CTSSM spetta inoltre la definizione dell'Atto di indirizzo e coordinamento triennale in materia sociale, sociosanitaria e sanitaria che, in raccordo con quanto definito a livello regionale, fornisce indirizzi per la programmazione distrettuale nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale.

All'interno del nuovo sistema culturale metropolitano costruito nella condivisione con i Distretti Culturali, Città metropolitana di Bologna ha promosso una rinnovata attenzione delle politiche pubbliche di promozione culturale e, a partire, dal 2023 Città metropolitana ha dato il via a molteplici azioni di programmazione culturale.

E' con questo obiettivo che, l'Area Sviluppo economico e sociale in collaborazione con il Settore Istruzione e sviluppo sociale, la CTSSM e il Tavolo metropolitano in materia di cultura ai sensi dell'art. 4 comma 3 *"Accordo attuativo della convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'Area metropolitana bolognese in materia di cultura"*, intende promuovere e finanziare progetti di welfare culturale che garantiscano una forte ibridazione tra il settore sociale, culturale e sanitario, attraverso la successiva approvazione del relativo Avviso.

Il concetto di "Welfare culturale" indica un nuovo modello integrato per la promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità, che si basa su pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale. Questo modello riconosce l'efficacia di specifiche attività culturali, artistiche e creative come fattori per:

- Promozione della salute,
- Benessere soggettivo e soddisfazione per la vita,
- Contrasto alle disuguaglianze di salute e coesione sociale,
- Invecchiamento attivo,
- Inclusione ed empowerment per persone con disabilità o in condizioni di marginalizzazione,

- Complemento a percorsi terapeutici tradizionali,
- Supporto alla relazione medico-paziente e alla relazione di cura,
- Mitigazione e ritardo di alcune condizioni degenerative.

Le attività culturali e artistiche sono considerate interventi complessi che combinano diverse componenti note per promuovere la salute, come l'impegno estetico, il coinvolgimento dell'immaginazione, l'attivazione sensoriale, l'evocazione di emozioni e la stimolazione cognitiva. Possono anche comportare interazioni sociali, attività fisiche e interazioni con gli ambienti della salute e della cura.

Il Cultural Welfare Center ha pubblicato la traduzione in italiano del report OMS 2019. Le ricerche del Cultural Welfare Center evidenziano il valore delle arti per il benessere e la salute, distinguendo tra l'arte nella vita quotidiana, la cultura nei luoghi di cura, i luoghi di cultura come risorsa di salute fin dalla prima infanzia e le Medical Humanities nella relazione di cura.

Il "Manifesto per il Welfare Culturale", presentato in anteprima il 9 ottobre 2024 a Lucca, nato dall'impegno di oltre 500 tra professionisti ed organizzazioni, pubbliche e private, della cultura e del sociale, pubblici e privati, e dalla Regione Emilia-Romagna e Toscana, ha rappresentato una comunità di pratica trasversale per settori ed aree di intervento, fondamentale per la co-progettazione delle proposte alla base del documento. Il "Manifesto" sottolinea l'importanza di superare le individualità e valorizzare l'incontro e lo scambio, attivando comunità professionali in grado di co-progettare, formarsi e aggiornarsi. Tra le aree di attenzione e discussione del Manifesto figurano la condivisione, il networking e le piattaforme; lo sviluppo di competenze e profili professionali; e la valutazione d'impatto. Il Welfare culturale ha un forte potenziale nelle policy che mirano al contrasto delle povertà educative, all'innovazione dell'ecosistema della cultura, alla costruzione di identità e di percorsi generativi per le comunità, al contrasto delle discriminazioni, alla promozione di pace e integrazione, alla produzione di nuovi contenuti e alla promozione di un approccio salutogenico.

Le **finalità** previste sono le seguenti:

- Sostenere progetti innovativi che utilizzino la cultura come strumento di benessere e inclusione sociale.
- Favorire la collaborazione e la co-progettazione tra enti culturali e servizi sociali, sociosanitari e sanitari.
- Promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alla vita culturale e sociale del territorio.
- Contribuire allo sviluppo di un modello di welfare più integrato e sostenibile.

Attraverso l'Avviso pubblico si vogliono individuare proposte di ambito distrettuale che possano contribuire alla definizione di un programma di interventi, in una logica di co-progettazione, caratterizzato da elevato contenuto culturale, da attuarsi nel territorio della Città metropolitana di Bologna, le cui finalità saranno meglio declinate nell'Avviso stesso.

Le proposte, di cui alla domanda di finanziamento, da attuarsi da gennaio 2027 a dicembre 2027 - potranno consistere in iniziative per:

- formazione del personale;
- programmazione di attività creative quali eventi teatrali, musicali, danza, fotografia, reading, disegno/pittura, proiezioni cinematografiche;
- collaborazioni con musei e teatri del territorio;
- interventi per la promozione della lettura e della musica in connessione con le Biblioteche del territorio;
- attività di strutturazione della governance per favorire percorsi continuativi di welfare culturale

ed altre iniziative, anche se non in elenco, che promuovano il benessere della persona.

Nei programmi di intervento presentati dovranno essere considerati attentamente, dando conto di ciò in candidatura:

- gli impatti in termini di sostenibilità (ambientale, economica e sociale) e di parità di genere, coerentemente con gli obiettivi delineati dal Piano per l'Uguaglianza della Città metropolitana di Bologna;
- gli adempimenti in materia contrattuale, contributiva, previdenziale, assicurativa e di sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento all'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria e dei protocolli sulla salute e sicurezza definiti sia a livello nazionale che territoriale nel rispetto delle linee indicate nel "PROTOCOLLO DI BUONE PRATICHE PER LAVORATRICI E LAVORATORI DELLO SPETTACOLO E DELLA PRODUZIONE CULTURALE tra Comune e Città Metropolitana di Bologna e SLC CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL" siglato in data 7 marzo 2025.

I **soggetti beneficiari e destinatari** devono appartenere ai n° 6 distretti culturali metropolitani come definiti in base all'Accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale tra Città metropolitana e i singoli comuni dell'area metropolitana bolognese in materia di cultura, approvato con atto del Sindaco metropolitano n° 335 del 14/12/2021 e ss. mm..

Possono presentare domanda di finanziamento:

- gli enti coordinatori in rappresentanza dell'intero Distretto Culturale;
- gli enti coordinatori in rappresentanza dell'intero Distretto Culturale e anche per conto di un altro Distretto.

L'elenco dei distretti culturali metropolitani e dei relativi Comuni che li costituiscono con indicazione dell'ente coordinatore sarà dettagliato nell'Avviso. I soggetti beneficiari potranno presentare una sola domanda di contributo.

Con riferimento alle **spese ammissibili**, possono essere ammesse a contributo le spese correnti, strettamente e chiaramente inerenti ai progetti culturali presentati per attività che garantiscano una forte ibridazione anche con il settore sociale, sociosanitario e sanitario, per interventi realizzati dal 1° gennaio 2027 al 31 dicembre 2027. Possono rientrare tra le spese di cofinanziamento, spese dirette di personale, messa a disposizione di spazi/luoghi/beni culturali o mezzi di trasporto.

Non sono ammissibili le spese relative ad acquisto di immobili e di beni durevoli, quali ad esempio attrezzature di servizio, arredi, materiali di consumo, manutenzione dei locali e degli impianti, interventi di ristrutturazione e le spese generali.

L'Avviso pubblico prevede una dotazione di € 45.000,00 euro. Per ciascun Distretto, il **contributo** è concesso nella misura del 90% della spesa ammessa e non potrà superare il massimale di € 7.500,00. Qualora in fase di concessione, non risulti utilizzabile l'intero plafond a disposizione, si provvederà ad assegnare l'importo residuo riparametrandolo in misura proporzionale all'importo della spesa ammessa di ciascun beneficiario. In tale eventualità potrà essere superato il valore del massimale, con una percentuale di contributo in ogni caso non superiore al 100% della spesa ammessa. I suddetti contributi non sono cumulabili con altre provvidenze erogate da altri enti pubblici e soggetti privati. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate secondo le modalità e i termini che saranno specificati nell'Avviso.

Saranno prioritariamente valutati i progetti che dimostrino: ibridazione settoriale, innovazione e sperimentazione, disseminazione dell'esito dei progetti, formazione, valorizzazione di esperienze di potenziamento di servizi e/o iniziative già in essere, continuità, coinvolgimento di soggetti terzi e sostenibilità.

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della graduatoria, terrà conto della sussistenza delle seguenti condizioni di priorità a cui vengono attribuiti i seguenti punteggi (per un totale di 30 punti):

1. Mappatura delle strutture esistenti finalizzata alla creazione di una rete strutturata e definita (Punti 5).
2. Evidenza di una integrazione tra attività culturali, sociali e sanitarie, con particolare riferimento ai servizi erogati in ambito sociale, sociosanitario e sanitario da parte di enti locali e aziende sanitarie (Punti 2 per lettera di adesione e punti 5 per co-progettazione – da 2 a 5).
3. Qualità e innovatività della proposta progettuale (Punti da 2 a 5).
4. Percorsi di formazione professionale e aggiornamento del personale coinvolto che preveda una formazione integrata tra sociale-sanitario-culturale (Punti 3).
5. Coinvolgimento nella progettazione e realizzazione delle attività da parte di enti, associazioni del terzo settore, istituti scolastici e tutti i soggetti che hanno contatti con il target individuato (Punti 3).

6. Capacità del progetto di generare impatti positivi duraturi e di essere sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale (Punti 3).
7. Rispetto degli adempimenti definiti dal Regolamento per la gestione del fondo perequativo metropolitano, approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 18 del 26/05/2021 e modificato con delibera n. 36 del 27/07/2022 (Punti 3).
8. Interventi che, nell'ambito di un Distretto culturale, coinvolgono almeno il 70% degli enti facenti parti del distretto (Punti 3).

Saranno ammessi in graduatoria solo i progetti che hanno raggiunto almeno 8 punti.

Le domande presentate verranno valutate da un Nucleo di valutazione, istituito presso l'Area Sviluppo economico e sociale, che formulerà ed approverà la graduatoria dei progetti ammissibili a contributo. L'attività del Nucleo non comporta oneri di spesa per la Città metropolitana di Bologna. Ultimata l'istruttoria delle domande di contributo, si procederà alla approvazione della graduatoria con apposito atto dirigenziale, in base alla istruttoria di merito compiuta dal Nucleo stesso.

Il contributo verrà revocato, con determinazione del responsabile competente, nei casi previsti dall'Avviso. In caso di revoca del contributo il beneficiario dovrà restituire le somme eventualmente già percepite aumentate degli interessi legali maturati a decorrere dalla data di notifica della revoca.

A seguito dell'approvazione delle presenti linee di indirizzo e sulla base delle stesse, sarà elaborato un Avviso pubblico, contenente la definizione integrale dei criteri e le modalità di presentazione delle domande, di concessione e rendicontazione dei contributi. Tale Avviso sarà reso pubblico per almeno 15 gg previa approvazione del suo testo con determinazione dirigenziale e diffuso attraverso la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Città Metropolitana di Bologna.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il vigente Statuto³ della Città metropolitana prevede all'art. 33 comma 2, lett. g la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto.

Il presente provvedimento comporta riflessi indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente così come indicato ai punti 5) e 6) del dispositivo e i riflessi diretti si produrranno con l'approvazione della determinazione dirigenziale con impegno di spesa per la concessione dei contributi.

Si dà atto altresì che sono stati richiesti e acquisiti, come previsto dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, il parere di regolarità tecnica secondo competenza (TROMBETTI GIOVANNA - AREA SVILUPPO

³ Art. 33 - Il Sindaco metropolitano

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana

ECONOMICO E SOCIALE) e il parere di regolarità contabile (BARBIERI ANNA - AREA RISORSE PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE).

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Bologna, lì 22/10/2026

IL SINDACO METROPOLITANO

Matteo Lepore⁴

⁴ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 febbraio 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).